

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. DICEMBRE 2007 - GENNAIO 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2008

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat. Per il mese di gennaio 2008 la città di Firenze non ha effettuato l'elaborazione autonoma dell'indice a causa dell'incompletezza della rilevazione.

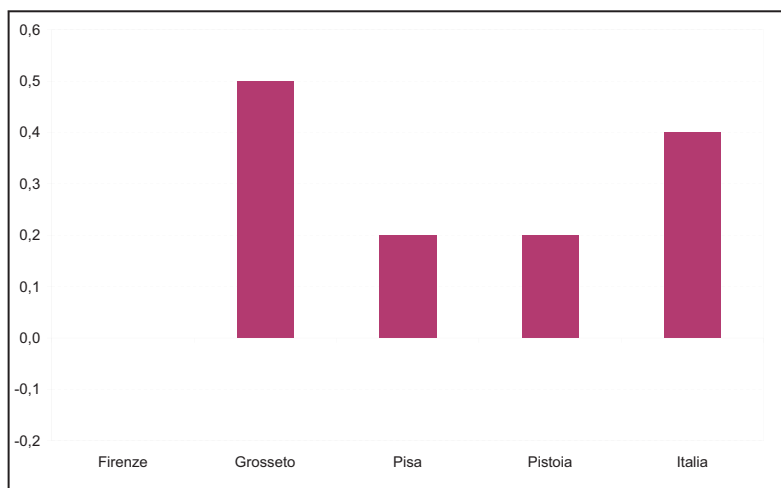
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a dicembre 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a

livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,4%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Grosseto presenta i rincari più consistenti con +0,5%, seguita da Pisa e Pistoia entrambe con +0,2%.

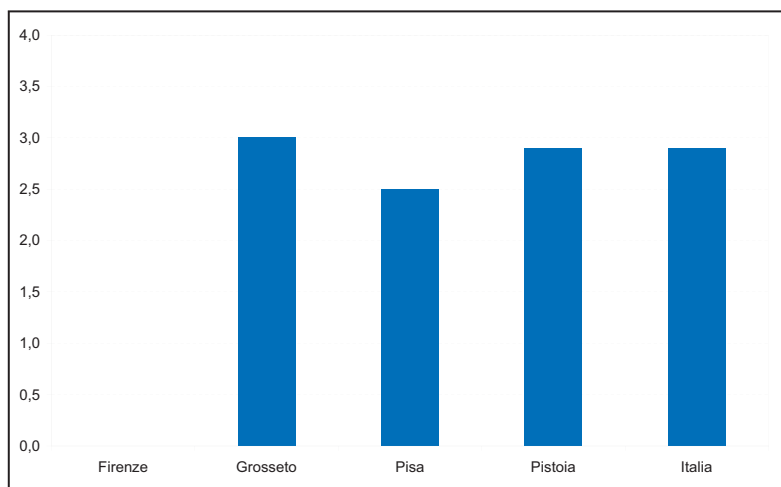
Grosseto è la città con la più alta variazione tendenziale² (Grafico 2), seguita da Pistoia con +2,9% che eguaglia il dato nazionale. Pisa (+2,5%) detiene la variazione più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Gennaio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Gennaio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a gennaio 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2008

In tavola 1, per le tre città toscane³ e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 5 Febbraio 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,5%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,1%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,6% per entrambi); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli, *Istruzione e Servizi ricettivi e di ristorazione*; si sono registrate variazioni congiunturali negative nei capitoli *Comunicazioni* (-0,7%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,6%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+5,4%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,5%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,0%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-8,5%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto omogenea, con variazioni positive in tutte e tre le città toscane pari a +0,6%, fa eccezione Pisa con +0,4%. Tale dato è in line con l'andamento nazionale e gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuirsi principalmente al forte rialzo dei prezzi del pane, della pasta, del latte, del pesce e dei prodotti ittici. Su base annuale Grosseto (+4,0%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Pisa con +3,5% e Pistoia (+3,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A gennaio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive, con Pistoia (+1,1%) che detiene la variazione più consistente ed eguaglia il dato italiano. Grosseto con +0,9% ha la variazione relativamente più contenuta.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pisa con +3,6% registra gli aumenti più elevati e superiori alla media nazionale (+3,5%), seguita da Pistoia (+3,4%) e Grosseto (+2,7%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali nulle per le città prese in esame, fa eccezione Pisa con +0,1% che eguaglia la media nazionale.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa con +2,3% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,1%; Grosseto fa registrare una variazione annuale negativa con -0,3%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive: Pisa con +2,1% e Pistoia con +1,7% hanno le variazioni più consistenti e superiore al dato nazionale (+1,5%), mentre Grosseto eguaglia tale dato.

Dal punto di vista tendenziale è sempre Pistoia a presentare la variazione più elevata (+4,7%) sopra la media italiana di +4,0%. Seguono Pisa (+3,9%) e Grosseto con +2,9%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di gennaio si registrano variazioni positive in tutte le città esaminate: Grosseto con +0,6% è l'unica città ad eguagliare il dato nazionale, seguita da Pistoia (+0,5%). Pisa con +0,2% presenta i rincari più contenuti.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+5,1%) e Grosseto (+4,9%), mentre Pisa (+2,6%) presenta una variazione più contenuta e inferiore alla media nazionale di +3,5%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni negative in tutte e tre le città: Pistoia e Pisa entrambe con -0,5% si segnalano per i ribassi più consistenti a causa del calo subito dai medicinali erogati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +2,3% è l'unica città a presentare degli aumenti, inoltre supera nettamente la media nazionale (+0,7%). Pistoia presenta variazione nulla mentre Pisa registra una variazione negativa di -1,3%.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e tre le città, variazioni congiunturali positive dovute principalmente all'aumento del prezzo dei carburanti. Grosseto fa registrare gli aumenti più

³ Firenze per il mese di Gennaio 2008 non ha dati in quanto non ha effettuato l'elaborazione dell'indice

elevati con +0,6%, seguita da Pisa con +0,4% che eguaglia il dato italiano.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane con Grosseto (+5,6%) sopra la media nazionale di +5,4% mentre Pisa e Pistoia fanno registrare rispettivamente +5,2% e +4,9%.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,7%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -8,5%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione omogenea con variazioni negative in tutte le città esaminate pari a -0,8%. A livello nazionale si ha una variazione di -0,6%.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,5% seguita da Pistoia con +1,4%, mentre Grosseto fa registrare una variazione nulla.

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni significative per il mese in questione.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,5%; in aumento anche Pisa (+1,8%) mentre Grosseto registra una variazione negativa con -1,8%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Gennaio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE				ANNUALE			
	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,4	0,6	0,6	4,0	3,5	3,4	4,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,9	1,0	1,1	1,1	2,7	3,6	3,4	3,5
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,3	2,3	2,1	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,5	2,1	1,7	1,5	2,9	3,9	4,7	4,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,6	0,2	0,5	0,6	4,9	2,6	5,1	3,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,5	-0,5	-0,1	2,3	-1,3	0,0	0,7
Trasporti	0,6	0,4	0,3	0,4	5,6	5,2	4,9	5,4
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-8,5	-8,5	-8,4	-8,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,8	-0,8	-0,8	-0,6	0,0	2,5	1,4	0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,8	1,8	3,5	2,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,9	0,2	-0,1	0,0	3,4	1,9	2,2	2,4
Altri beni e servizi	0,5	0,2	0,1	0,4	5,4	1,8	2,8	3,1
Indice complessivo	0,5	0,2	0,2	0,4	3,0	2,5	2,9	2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea tra le città toscane, in particolare si è verificata una variazione congiunturale negativa a Pistoia (-0,1%) mentre Grosseto (+0,9%) e Pisa (+0,2%) fanno registrare variazioni mensile positiva. A livello nazionale si ha una variazione nulla.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+3,4%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pistoia con +2,2%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto con +0,5% è l'unica città ha superare il dato nazionale (+0,4%), Pisa (+0,2%) e Pistoia (+0,1%) hanno variazioni più contenute.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spicca quella di Grosseto con +5,4%, quasi doppia della media nazionale (+3,1%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di dicembre 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da dicembre 2004 a dicembre 2007 (Grafico 3).

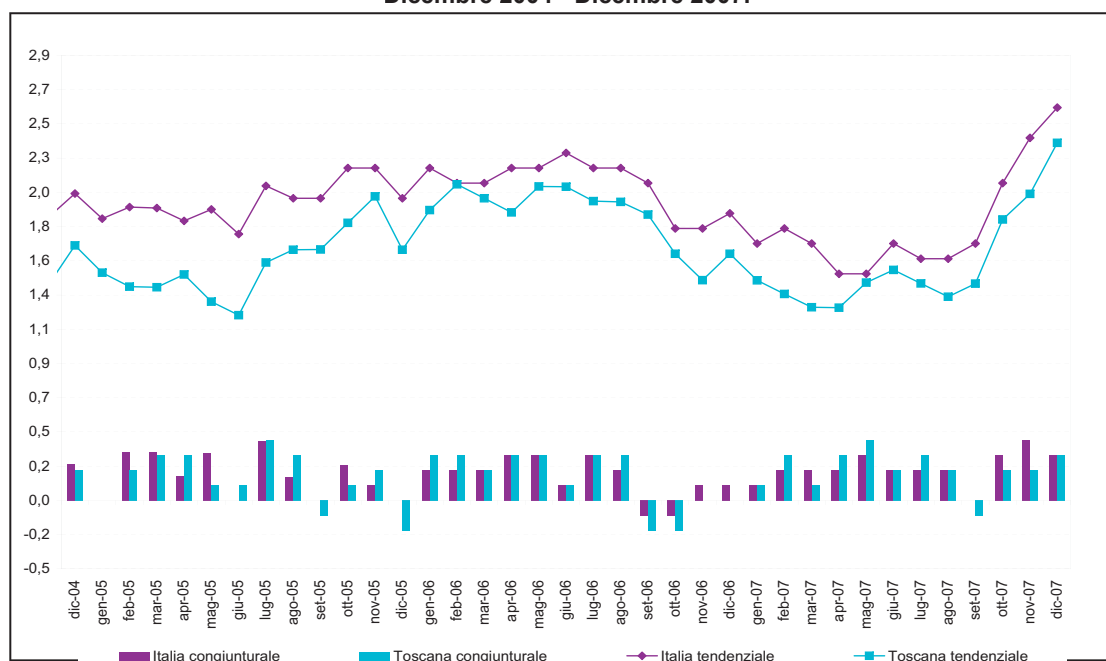
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente

aumento. Infatti, rispetto al mese precedente, sia il dato nazionale che quello toscano sono aumentati passando da +2,4% di novembre a +2,6% di dicembre per l'Italia, e da +2,0% di novembre a +2,4% di dicembre per la Toscana.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a dicembre risulta essere +0,3% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Dicembre 2004 - Dicembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica

di dodici⁴ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che

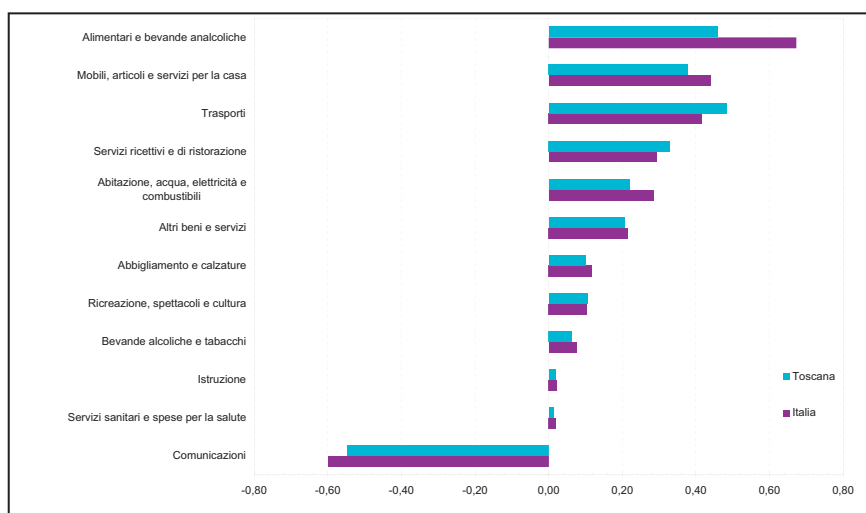
⁴ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di dicembre 2007 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+2,4% contro +2,6%) ed una variazione congiunturale uguale a tale dato (+0,3% entrambi). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,1% contro +2,9%), *Istruzione* (+2,4% contro

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,9%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,9% contro +2,4%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Trasporti* (+5,1% per la Toscana, +4,8% per l'Italia) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+1,4% per la Toscana, +1,2% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+2,9% per l'Italia, +2,5% per la Toscana) è dovuta principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale. Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presentano variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Comunicazioni*; è da sottolineare che tale variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine

sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a dicembre 2006, sono state Massa, Pistoia e Grosseto (+2,8% per tutte e tre); viceversa, Arezzo e Firenze con +2,1% entrambe hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra novembre e dicembre 2007), si ha una situazione piuttosto omogenea con variazioni pari a +0,3%

per Arezzo, Firenze, Grosseto e Pisa, mentre le restanti quattro città hanno variazioni complessive pari a +0,2%.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Pisa con +0,6% è la città con i rincari più consistenti, seguita da Arezzo e Grosseto (+0,5% per entrambe). Lucca con +0,2% presenta la variazione più contenuta, mentre Siena ha variazione nulla. Rispetto a dicembre 2006, Arezzo con +3,6% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Pisa (+3,5%) e Grosseto (+3,4%). Nelle

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-7,5	-7,4	-0,6	-0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	0,7	0,5	0,0	0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,4	1,9	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,5	2,3	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	1,2	1,4	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,5	1,2	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,7	2,6	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	2,9	2,5	0,3	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,7	2,6	0,3	0,3
Trasporti	8,7	9,5	4,8	5,1	0,4	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	2,9	2,4	0,4	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	4,1	2,9	0,7	0,5
Indice complessivo	100,0	100,0	2,6	2,4	2,6	2,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,2% di Firenze e il +3,1% di Massa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali negative a Massa e Siena (-0,1% per entrambe), variazioni positive pari a +0,1% a Lucca, Pisa e Pistoia, mentre nelle restanti città si ha variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pisa (+2,7%) e Firenze (+2,6%) che detengono il valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, a dicembre, variazioni mensili nulle

in tutte le città toscane, uniche eccezioni sono Pisa e Lucca dove si registrano variazioni positive rispettivamente di +0,2% e di +0,1%. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto presenta una variazione negativa (-0,3%), Arezzo (+0,6%) e Massa (+0,4%) detengono le variazioni più modeste, mentre Pisa (+2,3%) e Pistoia (+2,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive in tutte le città, con Firenze (+0,6%) che registra la variazione più consistente, seguita da Siena (+0,4%) ed Arezzo (+0,3%). Massa e Pistoia registrano una variazione nulla. Su base annuale, invece, è Pistoia

con +3,3% a registrare i rincari più elevati, mentre Grosseto (+2,0%) ed Arezzo (+1,7%) sono le città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una lieve tendenza al rialzo nelle città di Massa, Pisa e Pistoia (+0,1 per tutte e tre). Nelle altre città si hanno variazioni nulle, in linea con il dato nazionale e regionale, unica eccezione è Siena che presenta una variazione negativa di -0,1%. Su base annuale, Pistoia (+4,6%), Massa (+4,4%) e Grosseto (+4,3%) presentano gli aumenti più consistenti, e sono le uniche città che superano la media nazionale (+2,9%). Firenze (+1,6%) e Arezzo (+1,4%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative pari a -0,1% a Lucca, mentre a Grosseto si ha una variazione positiva di +0,1%. Nelle rimanenti città si hanno variazioni nulle. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, uniche eccezioni sono Pisa (-0,8%) e Siena (-0,4%). Grosseto (+2,4%) registra la variazione più elevata mentre Pistoia (+0,5%) ed Arezzo (+0,1%) hanno i rincari più contenuti.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane, in particolare Massa ed Arezzo (entrambe con +0,9%) sono le uniche città a superare il dato regionale (+0,8%), mentre Firenze, Grosseto e Pisa lo eguagliano. Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +6,9%, nettamente superiore al dato nazionale (+4,8%) ed a quello regionale (+5,1%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +4,3% di Siena al +5,4% di Firenze.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di dicembre si registrano variazioni nulle, rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -7,4% dovuti alla già ricordata

cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

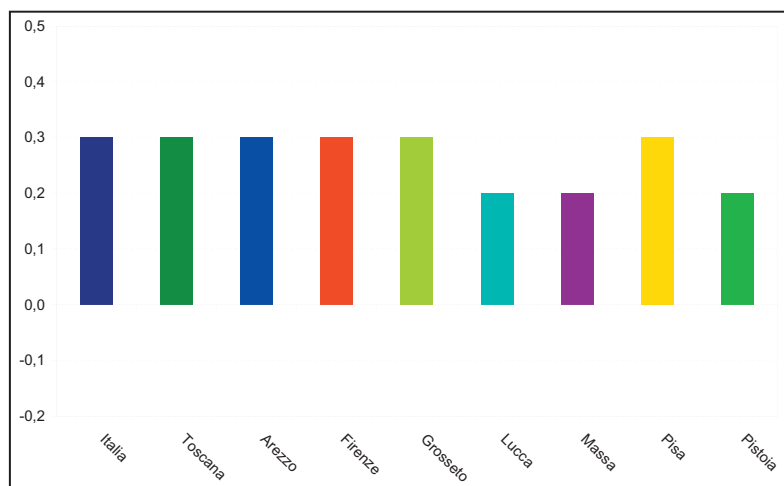
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città toscane: Grosseto con +1,0% e Lucca con +0,7% sono la città con i rincari più consistenti e sono le uniche città che superano la media nazionale (+0,6%). Su base annuale, Pisa (+3,5%) sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,2%) e regionale (+1,4%). Siena con +0,1% presenta la variazione più contenuta. Per le altre città si hanno variazioni positive che vanno dal +0,9% di Firenze e Massa al +2,6% di Pistoia.

Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Firenze che registra una variazione positiva piuttosto consistente (+1,4%) e nettamente superiore al dato nazionale (+0,1%). Rispetto a dicembre 2006 si segnala il dato tendenziale di Arezzo, il più alto in Toscana con +3,6%. Lucca e Grosseto con -1,8% entrambe sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città ad eccezione di Firenze (-0,2%). Lucca (+0,5%) e Grosseto (+0,4%) registrano i rincari più consistenti e superiori alla media nazionale e regionale (+0,1% per entrambe). Su base annuale è Siena ha registrare i rincari più elevati (+4,3%) seguita da Lucca con +3,6% e da Grosseto con +3,4%. Per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +0,8% di Massa e il +2,7% di Pistoia.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, Firenze, Pisa e Siena con +0,2% hanno quelle più consistenti, mentre Lucca e Pistoia hanno variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +4,9% e Massa con +4,7%, seguite da Arezzo con +2,9%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,8% di Pisa e Firenze e il +2,7% di Pistoia.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Dicembre 2007.



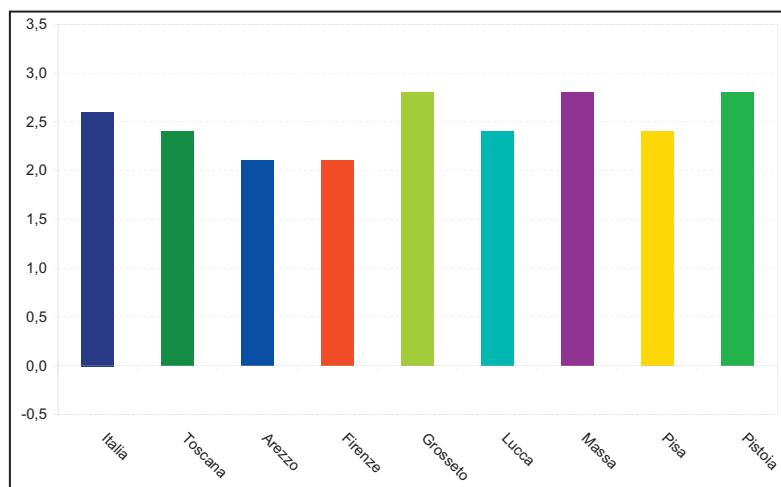
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Dicembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,3	0,5	0,4	0,5	0,2	0,4	0,6	0,3	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,1	0,1	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,3	0,3	0,6	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	1,0	0,8	0,9	0,8	0,8	0,6	0,9	0,8	0,9	0,7
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,5	0,5	0,5	1,0	0,7	0,6	0,5	0,4	0,6
Istruzione	0,1	0,5	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,1	0,1	-0,2	0,4	0,5	0,1	0,1	0,2	0,1
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0	0,2
Indice complessivo	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Dicembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Dicembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	4,1	2,9	3,6	2,2	3,4	2,8	3,1	3,5	3,0	2,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,5	2,3	2,2	2,6	1,8	1,6	2,1	2,7	2,3	2,1
Abbigliamento e calzature	1,5	1,2	0,6	1,3	-0,3	0,8	0,4	2,3	2,1	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,9	2,5	1,7	2,9	2,0	2,3	2,8	2,1	3,3	2,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,9	2,4	1,4	1,6	4,3	2,4	4,4	2,6	4,6	2,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	0,5	0,1	0,8	2,4	1,1	1,9	-0,8	0,5	-0,4
Trasporti	4,8	5,1	4,6	5,4	5,0	5,1	6,9	4,9	4,5	4,3
Comunicazioni	-7,5	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,2	1,4	1,1	0,9	1,3	1,7	0,9	3,5	2,6	0,1
Istruzione	2,4	1,9	3,6	3,5	-1,8	-1,8	2,2	1,8	3,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	2,6	1,8	2,4	3,4	3,6	0,8	1,8	2,7	4,3
Altri beni e servizi	2,7	2,6	2,9	1,8	4,9	2,5	4,7	1,8	2,7	2,6
Indice complessivo	2,6	2,4	2,1	2,1	2,8	2,4	2,8	2,4	2,8	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei prodotti alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

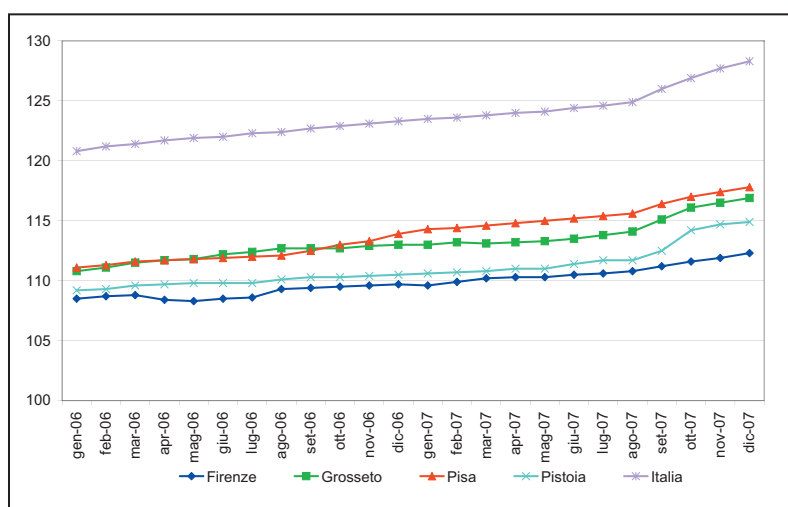
Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare, solo tra l'agosto e il settembre del 2007 si ha un aumento più accentuato, fino ad arrivare al valore di 128,3 nel dicembre del 2007. Tale aumento è riscontrabile anche nell'andamento dell'indice nelle quattro città toscane, che negli ultimi mesi del 2007 sperimentano una brusca impennata dei prezzi. Nei mesi precedenti, come per l'Italia, la tendenza è al rialzo, ma l'andamento provinciale è meno regolare di quello nazionale. Infatti vediamo, ad esempio, che l'indice di Firenze subisce un momento di calo tra il marzo e l'agosto del 2006, diminuzione che non viene riscontrato nelle altre città. Inoltre è interessante mettere a confronto l'andamento di Grosseto con quello di Pisa, infatti le due città partono nel 2006 con una situazione di parità che viene mantenuta nei primi

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Dicembre 2007 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

mesi del 2006, dopo di che Pisa sperimenta una lieve diminuzione per poi aumentare maggiormente rispetto a Grosseto che invece registra un momento di stasi tra il novembre 2006 e il febbraio 2007. Si nota inoltre che Pistoia e Firenze hanno andamenti e valori molto vicini tra loro, soprattutto tra l'agosto del 2006 e quello del 2007, ma, nel settembre 2007, Pistoia aumenta nettamente passando da 112,5 a 114,2, avvicinandosi ai valori delle altre due città toscane.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006-dicembre 2007. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere quasi sempre

positive, solo in alcuni casi abbiamo variazioni negative, ma in generale la tendenza sia a livello nazionale sia in Toscana, è al rialzo.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di dicembre 2006 e dicembre 2007 si nota come da un anno all'altro i prezzi degli alimentari lavorati siano nettamente aumentati subendo nel dicembre del 2006 una variazione in Italia di +4,1% circa il doppio di quella dell'anno precedente (+2,2%). Anche nelle città toscane esaminate si riscontra la stessa tendenza, in particolare Pistoia nel dicembre 2006 sperimenta una variazione di +1,5% la più contenuta in Toscana, mentre nel 2007 la variazione è nettamente aumentata (+4,0%) ed è la più alta in Toscana. Firenze al contrario è la città con la variazione tendenziale più contenuta (+2,4%).

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 - Dicembre 2007

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,2	0,2	0,1	-0,4	-0,1	0,2
Grosseto	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,4
Pisa	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1
Pistoia	0,3	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0
Italia	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	0,1	0,6	0,1	0,1	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,3	0,0	0,0	0,2	0,1
Pisa	0,1	0,1	0,4	0,4	0,3	0,5
Pistoia	0,0	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Italia	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,1	0,3	0,3	0,1	0,0	0,2
Grosseto	0,0	0,2	-0,1	0,1	0,1	0,2
Pisa	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Pistoia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,4
Italia	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,1	0,2	0,4	0,4	0,3	0,4
Grosseto	0,3	0,3	0,9	0,9	0,3	0,3
Pisa	0,2	0,2	0,7	0,5	0,3	0,3
Pistoia	0,3	0,0	0,7	1,5	0,4	0,2
Italia	0,2	0,2	0,9	0,7	0,6	0,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006 e Dicembre 2007.

Variazioni tendenziali	Dic-06	Dic-07
Firenze	0,1	0,2
Grosseto	0,3	0,5
Pisa	0,2	0,7
Pistoia	0,1	0,2
Italia	0,1	0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

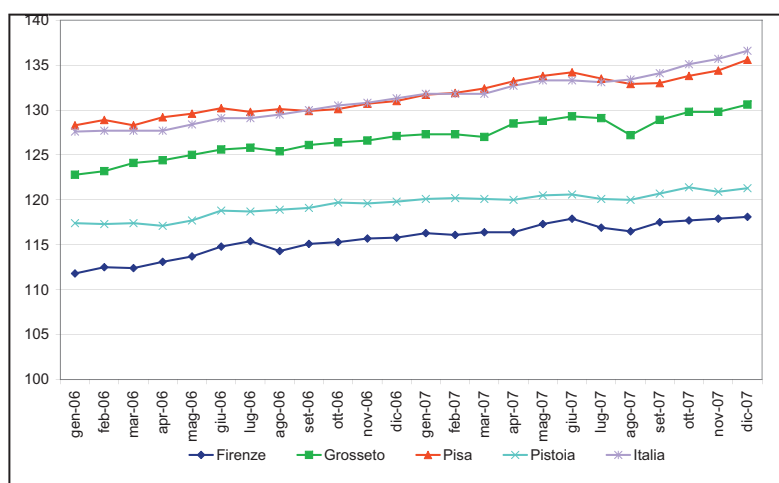
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato in Italia continui aumenti. Tra il gennaio del 2006 e il dicembre 2007 l'indice per la collettività è passato da 127,6 a 136,6, aumentando costantemente nel corso dei due anni. Anche in Toscana la situazione è la stessa: Pisa è la città che più si accosta alla situazione italiana, non solo per l'andamento simile ma anche per la vicinanza con i valori nazionali.

A differenza dell'Italia in tutte le città toscane nell'agosto 2007 si ha una lieve diminuzione dell'indice che però risale immediatamente il mese successivo. Stessa cosa vale per l'agosto 2006, cose se in questo mese, l'ultimo del periodo estivo, i prezzi dei beni alimentari non lavorati subissero un piccolo riscontrabile anno per anno. Anche per gli alimentari non lavorati è Firenze la città con i valori più bassi, seguita da Pistoia.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006-Dicembre 2007. Come possiamo vedere anche in questo caso le variazioni congiunturali risultano essere quasi sempre positive, solo in alcuni casi abbiamo variazioni negative e solo nel mese di luglio 2007 queste coinvolgono sia le quattro città toscane che l'Italia.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di Dicembre 2006 e Dicembre 2007 vediamo come in generale queste siano maggiori nel 2006, unica eccezione è Pisa che nel dicembre 2006 sperimenta una variazione tendenziale di +2,4% mentre nel 2007 la variazione è di +3,5%. Grosseto con +4,6% è la città che nel 2006 sperimenta la variazione più alta e nettamente superiore a quella italiana (+3,3%).

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Dicembre 2007 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni non alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 - Dicembre 2007

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,2	0,6	-0,1	0,6	0,5	1,0
Grosseto	1,1	0,3	0,7	0,2	0,5	0,5
Pisa	0,3	0,5	-0,5	0,7	0,3	0,5
Pistoia	0,4	-0,1	0,1	-0,3	0,5	0,9
Italia	1,1	1,3	1,5	1,8	1,9	2,0
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	0,5	-1,0	0,7	0,2	0,3	0,1
Grosseto	0,2	-0,3	0,6	0,2	0,2	0,4
Pisa	-0,3	0,2	-0,2	0,2	0,5	0,2
Pistoia	-0,1	0,2	0,2	0,5	-0,1	0,2
Italia	2,2	2,3	2,3	2,4	2,4	2,2
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,4	-0,2	0,3	0,0	0,8	0,5
Grosseto	0,2	0,0	-0,2	1,2	0,2	0,4
Pisa	0,5	0,2	0,4	0,6	0,5	0,3
Pistoia	0,3	0,1	-0,1	-0,1	0,4	0,1
Italia	0,4	0,0	0,0	0,7	0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-0,8	-0,3	0,9	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,2	-1,5	1,3	0,7	0,0	0,6
Pisa	-0,5	-0,4	0,1	0,6	0,4	0,9
Pistoia	-0,4	-0,1	0,6	0,6	-0,4	0,3
Italia	-0,2	0,2	0,5	0,7	0,4	0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni non alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006 e Dicembre 2007.

Variazioni tendenziali	Dic-06	Dic-07
Firenze	3,8	2,0
Grosseto	4,6	2,8
Pisa	2,4	3,5
Pistoia	2,5	1,3
Italia	3,3	4,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Febbraio 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana